

FESTIVAL Restituzione in grande stile oggi e domani a S. Rocco

Officina cameristica Giovani promesse Affermati maestri

Violinista lettone Ilya Gruber e i colleghi Duccio Beluffi, Claudio Pasceri e Andreas Schmalhofer saranno i talenti tra Mahler, Brahms e Dvorak

Il festival Asiagofestival 2017 di Asiago festeggia la sua 11ª edizione, ha riservato ai giovani musicisti un interessante progetto formativo denominato L'Officina cameristica. Alcuni promettenti musicisti provenienti dalla provincia di Vicenza e dalla regione d'Italia avranno l'opportunità di preparare un programma di musica da camera con affermati maestri internazionali. I concorsi non si limiteranno a una serie di masterclass, ma anche ad affrontare i brani più impegnativi. Essi stessi si impegneranno sul palco, in prima persona accanto ai loro allievi. Il percorso formativo si concluderà in due concerti di restituzione, inseriti nel programma del festival.

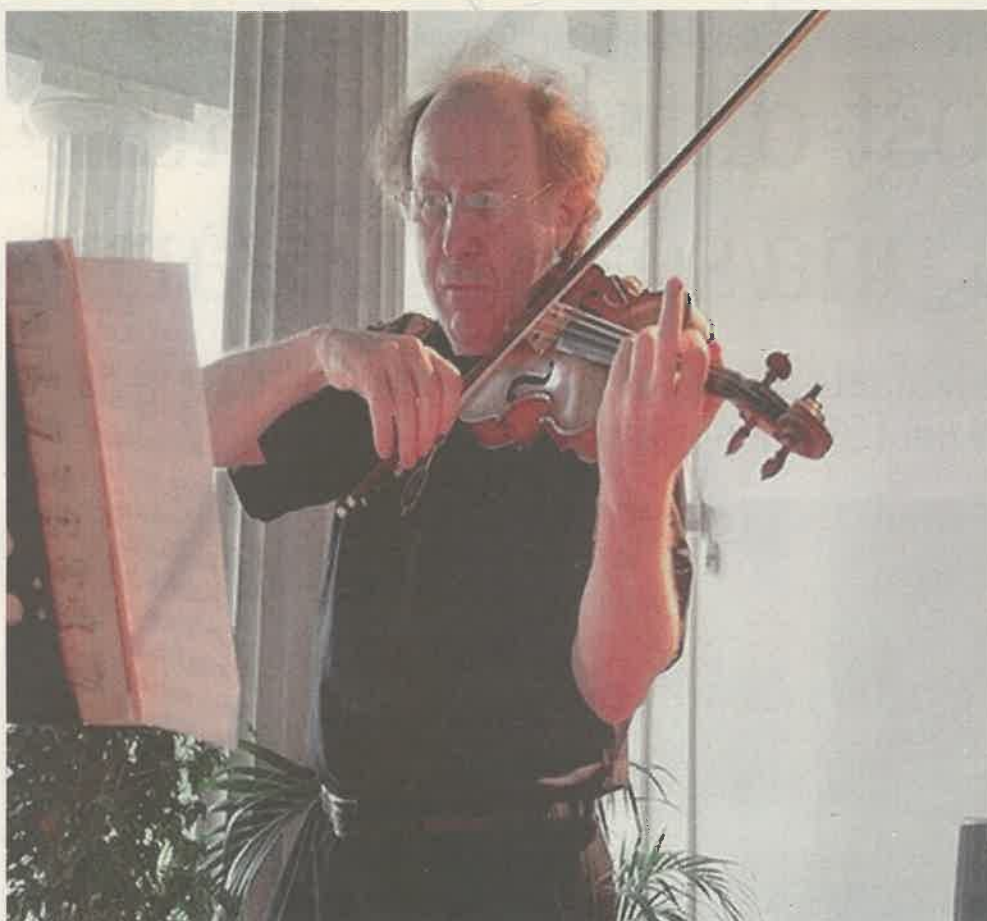


Beethoven di Vienna. Ha suonato il primo premio al concorso internazionale di Asiago.

nato in Europa e Asia ed è docente alla Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Francoforte.

Nel concerto di oggi, Gruber, Beluffi, Pasceri e Kern suoneranno in combinazioni di volta in volta diverse accanto a cinque promettenti allievi, i violinisti Elena Meneghinello e Daniele Sabatini, il violoncellista Alberto Brazzale, i pianisti Raffaele Impagnatiello e Simone Rugani. Tre i brani in programma. Si comincia con il trio n. 1 in re minore per violino, cello e piano di Schumann, forse il più bello dei tre scritti dal compositore tedesco. A seguire il quartetto per piano, violino, viola e violoncello del compositore russo Alfred Schnittke, scomparso nel 1998. Schnittke riutilizza alcuni frammenti di uno scherzo per quartetto con pianoforte scritti da Gustav Mahler, in un tentativo di ricostruire l'intero movimento, senza però rinunciare al suo stile. Completa la scaletta il quintetto per piano e archi in fa minore op. 34 di Brahms, un appassionato capolavoro che bilancia sapienza costruttiva e slanci lirici.

Nel concerto di domani toccherà ai violinisti Francesca Michelis e Daniele Sabatini, al violoncellista Gabriele Tai e ai pianisti Leonardo Francesconi e Simone Rugani esibirsi accanto ai loro docenti Ilya Gruber, Duccio Beluffi, Andreas Schmalhofer e Oliver Kern. In scaletta Dvorák, Ravel e Schumann. Entrambi i concerti saranno preceduti da una prova aperta, sempre a San Rocco, alle 11 di mattina, durante la quale si potrà assistere al lavoro di preparazione del programma. Mezz'ora prima di ciascun concerto, alle 20.30, il critico Alessandro Tommasi terrà una guida all'ascolto nella chiesa di San Rocco. Ingresso libero. •



Il violinista lettone Ilya Gruber e, sotto, il violoncellista Claudio Pasceri

LIRICA Domenica sera alle 20 nella parrocchiale di S. Maria a Santorso

Il soprano Rauss canta lo stile latino-americano

Il programma spazia dai classici di Antonio Litteres a brani dell'italiano Corelli o del cileno Gil de Palomar

Bruno Cogo
SANTORSO

Un'occasione forse unica per ascoltare dal vivo della musica in stile latino-americano interpretata ad alto livello. Sarà la voce del soprano Sofia Rauss, che intonerà le note di un brano composto da Estacio de la Serna, a dare inizio al concerto in programma domenica, alle 20, nella chiesa della Parrocchia di S. Maria Immacolata a Santorso. La cantante svizzero-uruguayana sarà accompagnata all'organo da Cristina Garcia Banegas, insegnante alla Scuola universitaria di musica di Montevideo e fondatrice del Festival organistico internazionale dell'Uruguay. Il programma della serata, organizzata dal maestro Alessandro Canale, di Fara Vicentino, in collaborazione con Mario Menegozzo, presidente dell'Associazione organisti



La soprano Cristina Rauss, domenica a Santorso

ca veneta, prevede quindi l'esecuzione di "Lauda Sion Salvatorem" e "In hac mensa novi Regis" di Anonimo boliviano. A seguire "Partido de mano derecha", "Aria Tiurisamu", "Retirada del Emperador", "Primavera" e "Del Principe". Zarzuela "Acis y Galatea" e "Confiado Jilguerillo", di Antonio Litteres, apriranno la seconda parte della serata che proseguirà con l'esecuzione di alcuni brani composti dal musicista italiano Ar-

cangelo Corelli, dall'uruguayano Eduardo Gilardoni, dal cileno Joseph Gil de Palomar, e dagli spagnoli Joaquín Rodrigo ed Enrique Granados. "Il programma - spiega il prof. Menegozzo - verrà illustrato dall'organista stessa per cercare di far comprendere al pubblico il linguaggio musicale della sua terra e far apprezzare gli stili e la scuola organaria dell'America del Sud." L'ingresso al concerto è libero. •

FESTIVAL Stasera Elettronica e cumbia con Populous all'Anguriara



Il producer Populous

FARA

Elettronica alternativa vestita con i colori sgargianti della cumbia sudamericana: saranno le vibrazioni e le ibridazioni del producer Populous a diffondersi stasera dall'impianto audio dell'Anguriara Fara. Quella al festival nel campo rosso di via San Bortolo a Fara Vicentino sarà l'unica data in Veneto nella tournée del musicista leccese. Populous, al secolo Andrea Mangia, presenterà il suo ultimo lavoro "Azulejos", un disco in cui le più tradizionali forme di musica latino-americana si intrecciano con equilibrio e gusto alle derivate maggiormente europee dell'elettronica. Un sound che, pur mantenendo le caratteristiche più rilevanti delle atmosfere legate al clubbing, si espande verso la sperimentazione. Il risultato è un album che, nonostante le particolarità, esce dalle nicchie concettuali nati con un piglio pop, ritmiche costantemente incalzanti e profondi bassi a scandire lo sviluppo armonico dei brani. In apertura andrà in scena Medicamentosa, progetto elettroacustico di Bruno Mari, producer di Modena che offrirà al pubblico dell'Anguriara Fara sonorità a metà tra elettronica e world music, in un viaggio che toccherà ambient, hip hop, techno, trip-hop e jungle. Il producer ha all'attivo l'album d'esordio "Iraglas", pubblicato nel 2015, che si ispira a suoni e colori del continente africano. I live inizieranno alle 21, preceduti alle 18 dalla selezione musicale di Local Podcast e seguiti da quella di Leslie Lello in consolle da mezzanotte. Ingresso gratuito. • M.A.B.I.

ARTO TEATRALE Questa sera in piazza a Gallio "Qualche volta abbiamo anche cantato" presentano il cd del lavoro

Grande guerra vista dai soldati al fronte

sono riproposti in chiave folk temporanea i canti di trincea

sull'Altipiano di Asiago, luogo simbolo degli scontri avvenuti durante il primo conflitto mondiale sul fronte italiano.

Il disco è composto dai 13 canti di trincea proposti durante lo spettacolo che accompagneranno lo spettatore nella narrazione degli eventi storici e della vita dei soldati al fronte.

teatrale nato da un'idea di Fabio Bertasa grazie alla collaborazione di Aghi di Pino, Piccola Orchestra Karascio e Matè Teatro. Lo spettacolo ripropone in chiave folk contemporanea i canti di trincea dei soldati al fronte e utilizza il teatro per rappresentare gli avvenimenti bellici che hanno caratterizzato l'inizio del secolo scorso. Tra le numerose proposte di commemorazione per il centenario della Grande Guerra, questa cerca di distinguersi per il tono spontaneo e istintivo con cui

to mondiale, rinfrescando così la memoria rispetto a quanto appreso sui banchi di scuola.

"...tu lo sai, in guerra qualche volta abbiamo anche cantato..." sono le parole che nel 1970 Emilio Lussu confida a Mario Rigoni Stern dopo la visione di "Uomini Contro" tratto dal suo romanzo "Un anno sull'altipiano"; questa frase vuole sottolineare con forza la distanza tra le atrocità descritte dal film e l'esperienza da lui vissuta in prima persona tra le fila della Briga-

lo "Qualche volta abbiamo anche cantato", che utilizza i canti dell'epoca (Sentinella, Monte Canino, Tapum, ecc.) per ripercorrere i principali eventi del '15-'18 italiano e ispirandosi al testo di Lussu porta in scena la vita dei soldati al fronte, caratterizzata oltre che per il freddo, fame e morte, anche per i canti, il vino e la nostalgia di casa.

Lo spettacolo grazie alla musica e ad uno stile tragicomico risulta adatto a qualsiasi tipo di pubblico. Inizio dello spettacolo alle

